

Dal nostro archivio storico

**Gli Album de l'Unità****Congresso all'Ansaldo: festa socialista nella Milano da bere**

Milano ormai è la città da bere, come prescrive la pubblicità dell'Amaro Ramazzotti. Craxi la vive bene questa città rampante, arricchita, volgare, tangentopoli attivissima ma ancora al coperto. Torna a Milano per il quarantaciquesimo congresso del Psi, nelle vecchie officine Ansaldo, ormai archeologia industriale, come tante altre fabbriche di una metropoli ex

industriale ed ex operaia. In primo piano la famiglia: da destra la moglie Anna, poi Stefania e Bobo. Bettino Craxi è fuori dal governo. Nella Dc ha trovato un oppositore, Ciriaco De Mita. Siamo nel 1989 e dopo il crollo del muro di Berlino sogna la disfatta del Pci e l'annessione al suo Psi di ciò che resta: «I comunisti - diceva - non sono a sinistra, sono a est».

**Ai funerali di Moro, accanto a Berlinguer**

Ai funerali di Aldo Moro, accanto a Enrico Berlinguer. È il 13 maggio 1978, due mesi dopo l'insediamento del governo Andreotti, primo passo dell'intesa tra Dc e Pci. Craxi e Berlinguer di nuovo si ritrovarono su posizioni assai distanti, opposte, anche sulla vicenda Moro. Craxi si era schierato infatti per la trattativa con le Br per la liberazione di Aldo Moro.

**Successi: arriva il nuovo Concordato**

Una cordiale stretta di mano con Giovanni Paolo II. Per Craxi, nel Natale 1983, è il primo incontro con il papa. L'anno dopo il nuovo concordato (sottoscritto dal cardinale Casaroli): il cattolicesimo non è più "religione di Stato", viene abolita la "congrua", viene istituito il contribuito volontario dell'8 per mille, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole è facoltativo.